

**VARIANTE N. 1 AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC)
con effetto e valore di PUA per il comparto ANS_C2.2 Castenaso Est
adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 79 del 19/12/2013**

Allegato 1 “Relazione di Controdeduzione”

**CONTRODEDUZIONI ALLE RISERVE FORMULATE DALLA PROVINCIA
con delibera di G.P. n. 176 del 13 maggio 2014**

Si formulano di seguito le controdeduzioni alle riserve provinciali, alla valutazione del rischio sismico e alla valutazione ambientale strategica che si riportano seguendo la numerazione delle stesse di cui all'atto della G.P. citato.

3.1 La Tavola dei vincoli

Si segnala l'entrata in vigore della L.R. 15/2013 in materia di semplificazione edilizia, che integra e modifica la L.R. 20/2000 e contiene alcune ulteriori disposizioni attinenti agli strumenti urbanistici comunali. In particolare, la normativa regionale modifica l'art. 19 sulla carta unica del territorio e tavola dei vincoli. Pertanto in sede di approvazione della variante al POC si dovrà approvare anche la tavola dei vincoli e la relativa scheda dei vincoli, elaborato costitutivo del presente strumento di pianificazione, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le sue previsioni.

Riserva 3.1

Si chiede, in sede di approvazione della variante al POC, di dare atto, ai sensi della L.R. 15/2013, della presenza della tavola dei vincoli e della relativa scheda dei vincoli, elaborato costitutivo del presente strumento di pianificazione, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le sue previsioni.

Controdeduzioni

Si provvede ad integrare gli elaborati del POC con due ulteriori tavole grafiche “Elaborato 4 – Tavola dei vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica e ambientale” e “Elaborato 5 – Tavola dei vincoli relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio”, nonché con la relativa Scheda dei Vincoli, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 20/2000 come modificato della L.R. 15/2013.

3.2 Il POC con valore ed effetti di PUA per il Comparto ANS_C2.2

Lo schema di convenzione, all'art. 7, ammette lievi modifiche dimensionali dei lotti fondiari derivanti dalla progettazione esecutiva delle opere stesse. Richiamando, tra i contenuti fondamentali dei PUA, la necessità di determinare tali parametri, si segnala l'opportunità di indicare un limite massimo di flessibilità ammessa oltre il quale attivare la procedura di variante al PUA.

In merito ai sistemi di raccolta delle acque bianche e nere e ai sistemi di trattamento delle acque di prima pioggia, pur rilevando una incoerenza fra i contenuti del POC e le norme del PSC, si prende atto che la variante al POC proposta non risulta difforme dal PTCP, nella sua versione cartografica e normativa variata in recepimento del Piano di Tutela delle Acque della Regione. Pertanto si chiede di adeguare il PSC alla variante del PTCP, aggiornando la tavola dei vincoli e la relativa scheda.

Riserva 3.2

Si chiede di indicare un limite massimo per le rimodulazioni dei lotti e delle relative SF, oltre il quale attivare la procedura di variante al PUA.

In merito ai sistemi di raccolta delle acque bianche e nere ed al trattamento delle acque di prima pioggia, si chiede di adeguare il PSC alla variante del PTCP approvata in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, aggiornando la tavola dei vincoli e la relativa scheda.

Controdeduzioni

Accogliendo la riserva si provvede ad integrare le Norme di attuazione del POC (art. 12 comma 5), le Norme Tecniche di Attuazione del PUA del comparto ANS_C2.2 (art. 20) e lo schema di convenzione (art. 7) con disposizioni riguardo ai limiti di modificabilità dei lotti: “Approvato il PUA, in sede di attuazione è ammesso l'accorpamento di due lotti contigui ovvero la modifica della estensione di ciascuno di essi fino ad un massimo del 10%, senza che ciò comporti variante al PUA, nel rispetto comunque delle superfici fondiarie complessive; limitatamente ai lotti 10-11 è ammessa la modifica dell'estensione dell'uno a favore dell'altro fino ad un massimo del 22% del singolo lotto”.

I nuovi elaborati di POC costituenti la tavola dei vincoli e la scheda dei vincoli sono stati adeguati alla variante del PTCP approvata in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione. Si provvederà inoltre, in occasione della prima variante, ad adeguare anche il PSC alla variante del PTCP approvata in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, aggiornando la tavola dei vincoli e la relativa scheda.

3.3 I requisiti di sostenibilità degli interventi

In generale le schede di Valsat della presente variante al POC, avente valore ed effetti di PUA, riprendono quelle presenti nel PSC, senza la necessaria integrazione con approfondimenti e valutazioni di maggiore dettaglio dichiarate nella stessa VALSAT del PSC.

Il PSC, nel documento di Valsat, riporta infatti le analisi delle limitazioni e delle condizioni di sostenibilità degli ambiti di potenziale trasformazione, elencando fra le mitigazioni dell'insediamento del comparto in esame il rispetto delle fasce dell'elettrodotto e della ferrovia, il distacco dei servizi sensibili e delle abitazioni di almeno 50 m dalla viabilità riconosciuta in classe acustica IV, la compatibilità dell'intervento alla vulnerabilità della falda.

In particolare la scheda dell'Ambito ANS_C2.2 evidenzia, in relazione allo smaltimento dei reflui e alla depurazione, che l'areale è allacciabile al depuratore del capoluogo. La scheda di Valsat del POC rinvia al PUA la verifica di capacità dei collettori e degli impianti di depurazione; nella Valsat del PUA e nella relazione idraulica non è però approfondita l'adeguatezza del sistema di depurazione.

Si chiede pertanto di integrare le schede di VALSAT dell'ambito ANS_C2.2 in attuazione con approfondimenti e valutazioni di maggiore dettaglio, in particolare relativamente all'adeguatezza del sistema di depurazione.

Riserva 3.3

Si chiede di integrare le schede di VALSAT della variante al POC e del PUA relativamente all'ambito ANS_C2.2 con approfondimenti e valutazioni di maggiore dettaglio, in particolare relativamente al tema della depurazione.

Controdeduzioni

Con riferimento al tema della depurazione si è provveduto a richiedere alla Società di gestione dell'impianto di depurazione del Capoluogo (HERA) la valutazione dell'idoneità dell'impianto stesso ad accogliere l'incremento di carico dovuto all'inserimento nel POC con la variante di un nuovo comparto che prevede la realizzazione di circa 102 alloggi convenzionali. La Società HERA ha risposto con nota del 17/06/2014 acquisita agli atti in data 23/06/2014 prot. n. 10812 attestando che *“l'impianto di depurazione esistente ha una potenzialità residua sufficiente per ricevere i reflui dei futuri 300 abitanti equivalenti del Comparto C2.2 di progetto”*.

La scheda della Valsat del POC relativa al Comparto ANS_C2.2 e la documentazione di VAS/Valsat del PUA sono state pertanto integrate con le informazioni fornite da HERA.

3.4 Le dotazioni territoriali

Coerentemente con quanto indicato nel PSC, il POC verifica la dotazione complessiva dei servizi e delle aree pubbliche. Nel quadro conoscitivo della relazione illustrativa del POC si evidenzia il livello di dotazione delle attrezzature scolastiche, senza aggiornare il dato al nuovo dimensionamento derivante dalla presente variante. Pur prendendo atto dell'analisi dei servizi scolastici comunali, incentrata sugli interventi realizzati negli ultimi anni per migliorarne l'offerta, si chiede di integrare tale analisi considerando gli abitanti insediabili tramite il nuovo comparto e verificando l'adequatezza delle dotazioni scolastiche.

Riserva 3.4

Si chiede di integrare l'analisi dei servizi scolastici comunali considerando gli abitanti insediabili tramite il nuovo comparto ANS_C2.2 e verificando conseguentemente l'adequatezza delle dotazioni, in particolare quelle scolastiche.

Controdeduzioni

Si è provveduto ad integrare la Relazione illustrativa del POC con dati aggiornati riguardo all'entità dell'utenza scolastica negli ultimi anni; questa dal 2009 in poi ha subito solo oscillazioni non significative, ma non mostra una tendenza all'aumento. Ciò conferma che non si segnalano particolari problematiche di capienza in riferimento ai plessi scolastici.

4 VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

Il “Parere in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici” rilasciato dal Settore Pianificazione Territoriale – Ufficio di Geologia della Provincia di Bologna risulta favorevole allo strumento in oggetto, condizionandolo al rispetto tassativo nelle successive fasi di progettazione, delle indicazioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica. Sottolinea inoltre prescrizioni e norme che dovranno essere seguite e rispettate.

Controdeduzioni

Si prende atto del parere favorevole del Settore Pianificazione Territoriale – Ufficio di Geologia in materia di vincolo sismico e verifiche di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti geologici ed idrogeologici, allegato alla delibera di Giunta Provinciale n. 176 del 13/05/2014, assicurando il rispetto delle normative per le costruzioni in zona sismica nelle successive fasi di progettazione e provvedendo a modificare, integrando nei termini indicati, le Norme di Attuazione del POC (art. 1 punto 2) e le Norme Tecniche di Attuazione del PUA (art. 22).

5 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

L'art. 13 della L.R. 6/2009, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani", introduce la necessità di operare una valutazione ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio derivanti dall'attuazione dei medesimi piani. Alla lettera b, comma 7 dello stesso articolo si dispone che la Provincia, in qualità di autorità competente, si esprima in merito alla valutazione ambientale nell'ambito delle riserve al POC adottato, previa acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

A tal fine, ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 20/2000, sono stati consultati l'Azienda U.S.L., l'ARPA, l'Autorità di Bacino e la Soprintendenza Archeologica.

Gli Enti hanno richiesto alcune integrazioni ai fini dell'espressione del parere sulla Valsat.

In particolare AUSL (parere prot. 1-2/2014) ha chiesto di verificare la adeguatezza della capacità depurativa disponibile e di analizzare l'eventuale DPA della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore; ARPA (parere prot. 104/2014) ha chiesto approfondimenti sulla capacità depurativa in relazione al numero di abitanti equivalenti e sull'alimentazione elettrica della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, in relazione al valore della DPA; la Soprintendenza Archeologica (parere prot. 1192/2014) ha richiamato gli obblighi dei sondaggi preventivi.

Come richiesto dal comma 5 dell'articolo 1 della L.R. 9/2008, che prevede il coinvolgimento delle proprie strutture organizzative competenti in materia ambientale, congiuntamente a quelle che ordinariamente esaminano i medesimi strumenti per i profili di carattere territoriale, è stata attivata la consultazione con il Settore Ambiente.

5.1 Conclusioni della Valutazione Ambientale

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Provincia di Bologna esprime una **valutazione ambientale positiva** sulle previsioni del POC e sulla ValSAT, a condizione che siano recepite le indicazioni puntualmente riportate nella riserva 3, in merito ai necessari approfondimenti nella Valsat, con particolare riferimento al tema della depurazione, e che siano esplicitamente soddisfatti i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale.

Controdeduzioni

Si prende atto della Valutazione ambientale positiva e si provvede a soddisfare i condizionamenti indicati dagli Enti competenti in materia ambientale (Azienda AUSL, ARPA, Autorità di Bacino, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia

Romagna - Bologna) come di seguito meglio specificato per ognuno di essi.

CONTRODEDUZIONI AL PARERE ESPRESSO DA ARPA

prot. PGBO/2014/3226 del 6/03/2014 acquisito agli atti in data 06/03/2014 prot. n. 4354

Si riportano di seguito le sintesi delle problematiche sollevate nel parere e si formulano le relative controdeduzioni.

- a)** *Si evidenzia che nel “Rapporto Ambientale e Schede di VAS/Valsat” – scheda del nuovo comparto di cui all’ambito ANS C2.2, pur essendo stato evidenziato il vincolo relativo alla “Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee” di cui all’Art. 2.5 delle Norme del PSC, tale vincolo non risulta considerato tra le “Mitigazioni e indirizzi per la sostenibilità dell’intervento” ed infatti nel PUA non risulta in progetto la gestione della prima pioggia da strade e parcheggi. Si ritiene pertanto che la Val.S.A.T. debba essere integrata al fine di assolvere alle prescrizioni delle Norme di PSC.*

Controdeduzioni

Il vincolo relativo alla “Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee” di cui all’Art. 2.5 delle Norme del PSC non è stato considerato tra le mitigazioni e condizioni di sostenibilità in quanto si tratta di un vincolo che il PSC vigente riprendeva dal PTCP come vigente al momento dell’approvazione del PSC e che nel frattempo è stato modificato con l’approvazione della variante al PTCP a recepimento del Piano regionale per la Tutela delle Acque (PTA). A seguito del recepimento del PTA nel PTCP tale vincolo di tutela ora denominato *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (PTCP artt. 5.2 e 5.3) corrispondenti alle “Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei” del 1° comma dell’art. 28 del PTPR*, e nello specifico *“Aree di ricarica di tipo B”* interessa un’area del territorio comunale delle conoidi pedecollinari più ristretta rispetto alla precedente versione, non interessa più il capoluogo di Castenaso e in particolare non interessa più il comparto ANS_C2.2 in questione. Ciò risulta anche dalla Tavola dei vincoli del POC e relativa Scheda dei vincoli che viene introdotta a seguito delle riserve della Provincia.

Pertanto si provvede ad eliminare ogni riferimento alla “Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee” nell’elaborato “Rapporto Ambientale e Schede Specifiche di VAS/Valsat”.

- b)** *Per quanto attiene alla capacità depurativa del sistema fognario del capoluogo, al fine di valutare la sostenibilità complessiva degli interventi iscritti complessivamente nel POC comprensivi della Variante di cui trattasi, anche in considerazione di un limitato aumento della popolazione servita derivante dall’attuazione della Variante 1, si ritiene necessario venga restituito il dato dell’agglomerato complessivamente servito dalla rete fognaria del capoluogo (in Abitanti Equivalenti - A.E.) in quanto l’impianto Castenaso Capoluogo via Fiesso, pur non avendo finora fatto registrare particolari criticità, dai dati ufficiali disponibili risulta avere già raggiunto la potenzialità di progetto. Si*

chiede di Integrare la Val.S.A.T.

Controdeduzioni

Si riporta l'attestazione rilasciata dal gestore dell'impianto di depurazione, ossia servizio Direzione Acque – Fognature e Depurazione – Area Emilia Est di Hera s.p.a. "l'impianto di depurazione esistente ha una potenzialità residua sufficiente per ricevere i reflui dei futuri 300 abitanti equivalenti del comparto C2.2 di progetto" e si provvede ad integrare il documento di Valsat.

- c) *Riguardo al PUA del Comparto residenziale ANS_C2.2_ Castenaso EST via dei Mille, viene rilevato quanto segue:*
- 1. Nel comparto verranno realizzate reti separate per la fognatura nera e bianca e quest'ultima recapiterà direttamente nel Torrente Idice mediante una condotta esistente che la relazione idraulica presentata valuta idonea allo scopo.*
 - 2. Non si prevede la realizzazione di sistemi di gestione delle portate di acque meteoriche derivanti dalle impermeabilizzazioni operate al fine dell'invarianza idraulica e nel merito l'Autorità di Bacino Reno ha già espresso parere favorevole all'esclusione del comparto dal campo di applicazione dell'Art. 20 del PSAI. Si prende atto.*
 - 3. Non è prevista altresì la realizzazione di sistemi di gestione della prima pioggia da strade e parcheggi nonostante prescritto all'Art. 2.5 delle Norme del PSC per le aree i cui vige il vincolo relativo alla "Tutela della qualità delle risorse idriche sotterranee". Si chiede nuova progettazione della rete bianca separata con specifiche tecniche e particolari in pianta e sezione delle vasche di prima pioggia.*

Controdeduzioni

Come già espresso in relazione al precedente punto a), il vincolo di cui all'art. 2.5 del PSC non trova applicazione nel caso di questo comparto a seguito dell'avvenuto recepimento nel PTCP del PTA che ha ridimensionato l'area delle conoidi pedecollinari a cui applicare la protezione delle acque sotterranee.

- 4. Nella Documentazione VAS/VALSAT del PUA al capitolo 4.2.4 Idrosfera si evidenzia che "le pavimentazioni dei parcheggi verranno realizzate in grigliati di cemento, mantenendo pertanto un sufficiente livello di permeabilità". Tale soluzione progettuale risulta essere in contrasto con le prescrizioni di tutela idrogeologica contenute al punto 4. dell'Art. 2.5 delle Norme del PSC . Si chiede l'eliminazione ed il ricalcolo delle portate idrauliche da collettare. Nel ricalcolo si chiede di considerare il collettamento della rete di raccolta delle acque meteoriche delle superfici delle isole ecologiche alla rete nera separata e non alla rete bianca recapitante nel Torrente Idice.*

Controdeduzioni

Come già espresso in relazione al precedente punto a), il vincolo di cui all'art. 2.5 del PSC non trova applicazione nel caso di questo comparto a seguito dell'avvenuto recepimento nel PTCP del PTA che ha ridimensionato l'area delle conoidi pedecollinari a cui applicare la protezione delle acque sotterranee.

Si provvede ad aggiornare la Relazione Idraulica (datata aprile 2014 a firma dell'ing. Marco Gualandi) in accoglimento alle richieste sopra richiamate.

5. *Il livello massimo della falda acquifera superficiale si attesta ad una profondità anche inferiore al metro e pertanto sarà interessata dalla realizzazione delle reti fognarie, pubbliche e private. Si ritiene pertanto che le opere, con particolare riferimento alla rete nera separata pubblica e privata ed ai sistemi di gestione delle prime piogge, debbano essere realizzate con tecnologie che offrano adeguate garanzie di tenuta e tutela della falda nei confronti di perdite e/o rotture quali ad esempio impianti in controtubo o con guarnizioni anti-infiltrazioni e anti-perdite. Si chiede di integrare la relazione idraulica con l'individuazione di idonee tecnologie per la realizzazione delle opere.*
6. *In considerazione del vincolo idrogeologico presente e del livello di falda attestato gli aspetti di gestione ambientale della fase di cantierizzazione sono da ritenersi particolarmente significativi e pertanto si richiede vengano principalmente definiti già in fase di PUA affinché possano essere poi riportati sui permessi di costruire. Si chiede di Integrare.*

Controdeduzioni

Si provvede ad integrare la documentazione di Vas/Valsat del PUA del Comparto ANS_C2.2 (punto 4.2.4 Idrosfera) e le Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PUA (art. 23) con prescrizioni specifiche che rispondono a quanto richiesto:

“In considerazione della presenza di una falda superficiale, ancorché non connessa con l'acquifero profondo, vanno osservate le seguenti cautele e prescrizioni:

- vanno escluse opere di fondazione che vadano ad interconnettere la falda superficiale con quella profonda;
- in fase di cantiere, la realizzazione dello scavo per le fondazioni va effettuato preferibilmente in un periodo dell'anno in cui vi sia una maggiore soggiacenza del livello della falda superficiale e va evitato l'utilizzo di fanghi bentonitici;
- l'eventuale centrale di betonaggio dovrà essere dotata di una vasca di capienza adeguata ad eventuali sversamenti accidentali;
- le opere, con particolare riferimento alla rete nera separata pubblica e privata, dovranno essere realizzate con tecnologie che offrano adeguate garanzie di tenuta e tutela della falda nei confronti di perdite e/o rotture quali ad esempio impianti in controtubo o con guarnizioni anti-infiltrazioni e anti-perdite”.

7. *Le aree destinate a verde pubblico poste ad ovest del comparto sono marginalmente interessate dalla DPA di un elettrodotto ad alta tensione; tale porzione non potrà comunque essere attrezzata per la sosta ed il gioco.*

Controdeduzioni

Si conferma che tale piccola porzione dell'area a verde non dovrà essere attrezzata per la sosta ed il gioco e si provvede ad esplicitarlo nella documentazione di Vas/Valsat del PUA del Comparto ANS_C2.2 (punto 4.2.4 Inquinamento elettromagnetico).

8. *Ad est il comparto confina con la linea ferroviaria "Bologna - Portomaggiore" di Tper la cui fascia di rispetto è compresa all'interno del comparto stesso.- Nel*

merito si segnala che nel caso in cui la linea sia alimentata in corrente alternata, il gestore Tper dovrà fornire il valore della DPA al cui interno non dovrà essere consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere. Nel caso invece l'alimentazione sia in corrente continua non risulta essere applicabile la normativa specifica per i campi elettromagnetici in bassa frequenza (DPCM 08/07/2003). Si chiede di specificare ed eventualmente integrare.

Controdeduzioni

Su richiesta del Comune di Castenaso, la Società Ferrovie Emilia Romagna s.r.l. (FER) con nota 4 aprile 2014 attesta che la linea Bologna-Portomaggiore è dotata di impianti di trazione elettrica alimentati alla tensione di 3600 V in corrente continua. Si provvede pertanto ad esplicitarlo nella documentazione di Vas/Valsat del PUA del Comparto ANS_C2.2 (punto 4.2.4 Inquinamento elettromagnetico).

9. *RUMORE : Nella relazione non viene indicato in modo esplicito quanto al punto "I" dell'allegato D al d.P.C.M. 16/03/1998. Occorre pertanto che venga prodotta una dichiarazione che indichi in modo chiaro chi ha eseguito le misure di rumore e chi ha effettuato le verifiche sulla modellistica.*

Controdeduzioni

Si provvede ad integrare la valutazione di clima acustico con una dichiarazione che le misure del rumore e le verifiche sulla modellistica sono state effettuate dalla dott.ssa. Lorenza Guerzoni, sotto la supervisione e la responsabilità professionale dell'ing. Lorenzo Pellagatti, iscritto nel registro provinciale dei tecnici competenti in acustica.

10. *Per quanto riguarda la definizione delle modalità di gestione dei materiali di scavo non è stata fornita la documentazione prevista all'art. 186 punto 1 del D.Lgs 152/06 nel testo vigente che potrà essere comunque prodotta in fase di Permesso di costruire per Opere di Urbanizzazione. Si richiama quanto contenuto all'art. 186 punto 5 del D.Lgs 152/06 nel testo vigente.*

Controdeduzioni

Si provvede a esplicitare nelle Norme Tecniche di attuazione del PUA all'art. 24 che in fase di Permesso di costruire per le Opere di Urbanizzazione dovrà essere fornita la documentazione prevista in materia di gestione dei materiali di scavo.

CONTRODEDUZIONI AL PARERE ESPRESSO DA AUSL di Bologna

Rif. 1-2/2014 acquisito agli atti in data 11/03/2014 prot. n. 4564

Si riportano di seguito le sintesi delle problematiche sollevate nel parere e si formulano le relative controdeduzioni.

- a) *il quadro conoscitivo riporta un'analisi delle dotazioni scolastiche con riferimento a una tabella che non è però riportata negli elaborati; si richiede quindi di integrare il dato evidenziando se in base alle previsioni demografiche e all'inserimento del nuovo comparto si prevedono criticità.*

Controdeduzioni

Si vedano le controdeduzioni alla riserva n. 3.4 della Provincia. Si provvede ad integrare la Relazione illustrativa del POC con gli ulteriori dati sull'andamento della popolazione in età scolastica ai fini della valutazione dell'impatto sulle strutture scolastiche.

- b) nella VALSAT si affronta il tema dello smaltimento dei reflui e della depurazione senza apportare modifiche a quanto era stato riportato nell'analisi del POC previgente; la scheda d'ambito del comparto ANS C2.2 rimanda alle relazioni allegare al PUA che non specificano però gli aspetti relativi all'adeguatezza del sistema di depurazione; si richiede di esplicitare se anche con l'inserimento del nuovo comparto la capacità depurativa disponibile risulta sufficiente.*

Controdeduzioni

Si vedano le controdeduzioni alla riserva n. 3.3 della Provincia.

- c) nella VALSAT riguardo all'inquinamento elettromagnetico viene individuata l'interferenza con le DPA relative alla linea elettrica AT presente; considerata l'elettificazione della linea ferroviaria Bologna- Portomaggiore si richiede di specificare se ciò determina la necessità di individuare DPA relative che interferiscano con il comparto ANS C2.2.*

Controdeduzioni

Si vedano le controdeduzioni al punto 8 delle osservazioni dell'ARPA.

- d) si rileva infine che nella VALSAT del PUA vengono riportati alcuni approfondimenti specifici relativi al comparto; riguardo ad alcuni temi (es. mobilità, qualità dell'aria) non vengono però riportate conclusioni riguardo agli impatti derivanti. Considerato il contesto e la dimensione dell'intervento è ragionevole considerare gli impatti non rilevanti, si ravvisa comunque l'opportunità di dare completezza alle valutazioni effettuate.*

Controdeduzioni

In accoglimento dell'osservazione si provvede ad integrare la Documentazione VAS/Valsat del PUA (punto 4.2.1 Traffico e mobilità e punto 4.2.2 Atmosfera e qualità dell'aria).

CONTRODEDUZIONI AI PARERI ESPRESSI DALL' AUTORITA' BACINO DEL RENO

Prot. AR/2014/163 del 17/02/2014 acquisito agli atti in data 20/02/2014 prot. n. 3361

Prot. AR/2014/355 del 04/04/2014 acquisito agli atti in data 09/04/2014 prot. n. 6512

Prot. AR/2014/665 del 19/06/2014 acquisito agli atti in data 25/06/2014 prot. n. 10914

L'Ente ha espresso parere istruttorio favorevole alla variante 1 al POC con valore di PUA per il comparto ANS_C2.2. Ha espresso inoltre parere favorevole all'esclusione dello stesso comparto ANS_C2.2 dal campo di applicazione dell'art. 20 del PSAI, approvando nella seduta del 03/06/2014 la deliberazione n. 2/5 e subordinando l'efficacia di tale provvedimento alla avvenuta realizzazione di tutte le opere di convogliamento delle acque in Idice.

Controdeduzioni

Si prende atto dei pareri favorevoli.

CONTRODEDUZIONI AL PARERE ESPRESSO DALLA SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELL'EMILIA ROMAGNA – BOLOGNA

Prot.. n. 1192 del 04/02/2014 acquisito agli atti in data 04/02/2014 prot. n. 2403

La Soprintendenza esprime parere favorevole alla variante rammentando l'obbligo di attenersi alle vigenti normative in materia di tutela archeologica.

Nel contempo, considerato che l'area in oggetto può presentare significative criticità archeologiche per la prossimità al reticolo centuriale e a siti di interesse archeologico (137-CS154, 97-CS109, 100-CS113 e 2-CS003), la Soprintendenza segnala l'opportunità di attenersi alle seguenti indicazioni, volte a evitare il verificarsi di scoperte impreviste e la conseguente necessità di adottare problematici interventi di tutela in corso d'opera che potrebbero comportare un significativo rallentamento dei lavori in oggetto:

“Nelle aeree soggette all'intervento si ritiene opportuno che siano avviati dei sondaggi di verifica preventiva volti ad accertare la presenza/assenza di evidenze antropiche che possano ostacolare la realizzazione delle opere in progetto.

Tali interventi dovranno essere eseguiti a mezzo di piccoli sondaggi preventivi a modulo o a trincea, di profondità pari al livello di cantiere previsto nelle zone dove andrà realizzata l'opera e, all'esterno di essa, fino alla profondità necessaria ad appurare l'assenza di preesistenze antropiche, compatibilmente con l'andamento della falda e sempre; nel pieno rispetto delle norme in merito alla sicurezza sul cantiere. I lavori di scavo dovranno essere eseguiti con mezzo meccanico dotato di benna liscia e dovranno proseguire in modo compatibile con la lettura delle eventuali preesistenze antropiche esistenti nell'area.

1. Le indagini di cui sopra dovranno essere affidate a operatori archeologi di provata professionalità esterni all'Amministrazione, che potranno essere individuati a cura dei richiedenti nell'elenco delle Ditte Archeologiche allegato

2. gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto "1" opereranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza. A tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente a questo Ufficio il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario incaricato territorialmente competente per concordare nello specifico le modalità di intervento

3. qualsiasi evidenza eventualmente riportata in luce venga compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico, anche manuale)

4. che nessuno degli oneri connessi alle attività archeologiche suddette (sia quelle in corso di scavo -sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi - che quelle eventuali post-scavo — rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) risulti a carico dell'Amministrazione Statale.

Ai fini di una ulteriore verifica e alla luce dei risultati ottenuti nei sondaggi suddetti, si valuterà se prescrivere che il proseguimento dei lavori — in particolare nelle aree in cui è prevista la realizzazione di infrastrutture di pubblica utilità (strade, reti fognarie, idriche, gas, enel, ecc. ecc.) o in quelle in cui si prevedono eventuali operazioni di bonifica da ordigni bellici — sia realizzato sotto stretto controllo archeologico in corso d'opera affidato con le modalità di cui sopra.

Sulla base dei risultati emersi si disporrà per il definitivo nulla osta, o, in alternativa, si valuterà la necessità di procedere a eventuali modifiche progettuali o all'esecuzione di scavi archeologici estensivi.

.....

Contestualmente si richiede che la data di inizio dei lavori di scavo e il nominativo e gli estremi di contatto del Responsabile dei Lavori vengano comunicati con congrue preavviso (venti giorni almeno), al fine di predisporre, se ritenuti opportuni, sopralluoghi in corso d'opera.”

Controdeduzioni

Si prende atto del parere espresso e si provvede ad integrare le Norme di Attuazione del POC (art. 12 comma 6) e le Norme Tecniche di Attuazione del PUA (art. 25) con un richiamo alle indicazioni riportate nello stesso parere.